

Comune di Macchia d'Isernia

Provincia di Isernia

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE**

2022–2024

*(art.6, commi da 1 a 4 del decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito, con modificazioni, in
Legge 6 agosto 2021, n. 113)*

Indice

Premessa3

Riferimentinormativi.....3

PianoIntegrato di attività eOrganizzazione2022-2024.....775

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- Consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini ed alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfazione dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Per il 2022 il documento ha necessariamente un carattere sperimentale; proseguirà il percorso di integrazione in vista dell'adozione del PIAO 2023-2025.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa ed in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale;

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n.190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 del decreto n.132 del 30/06/2022 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il MEF, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione; il 7 settembre 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 il predetto "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione";

Ai sensi dell'art. 8, c. 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differito di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione; e quindi il Piao va approvato nel 2022, entro il **28.12.2022**, atteso che, quest'anno, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione è *ex lege* slittato al 31.08.2022.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2022-2024

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE - 1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	
Comune	MACCHIA D'ISERNIA
Indirizzo	LARGO ELENA 2
Recapito telefonico	0865 55130
Indirizzo internet	https://www.comune.macchiadisernia.is.it
e-mail	comune@comune.macchiadisernia.is.it
PEC	comune.macchiadisernia@pec.it
Codice fiscale/Partita IVA	00069850949
Sindaco	MARTINO GIOVANNI
Numero dipendenti al 31.12.2021	6
Numero abitanti al 31.12.2021	1030

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
Sottosezione di programmazione Valore pubblico	<p>Il Comune di Macchia d'Isernia ha meno di 50 dipendenti e, pertanto, non è tenuto, secondo le indicazioni del piano tipo, a compilare la presente sezione.</p> <p>Si evidenzia, tuttavia, che l'ente ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 in modalità semplificata (ente con meno di 2.000 abitanti) con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 07/06/2021.</p>

<p>Sottosezione di programmazione Performance</p>	<p>Il Comune di Macchia d’Isernia ha meno di 50 dipendenti e, pertanto, non è tenuto, secondo le indicazioni del piano tipo, a compilare la presente sezione.</p> <p>Tuttavia si ritiene di procedere ugualmente alla predisposizione dei contenuti della presente sezione.</p> <p>Si evidenzia, innanzitutto, che l’ente, con deliberazione di Giunta Comunale n.25/2022, con parere del nucleo di valutazione, ha approvato il Piano della performance 2022/2024 e con deliberazione di Giunta Comunale n. 11/2022 ha approvato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione, confluiti nel PTPCT 2022/2024.</p> <p>Gli atti sono visibili al seguente indirizzo: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1200092&NodoSel=25</p> <p>PIANO DELLE AZIONI POSITIVE 2022/2024 di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 23/2022.</p> <p>Gli atti sono visibili al seguente indirizzo: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1200092&NodoSel=78</p>
<p>Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza</p>	<p>In data 12 gennaio 2022 il Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha deliberato di rinviare la data per l’approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), fissata al 31 gennaio di ogni anno dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, per l’anno 2022, al 30 aprile spiegando anche che le amministrazioni pronte all’adozione del PTPCT o del documento recante misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza da inserire nell’apposita sezione del PIAO avrebbero potuto provvedere all’adozione di tali atti anche prima del termine di differimento al 30 aprile 2022 indicato. Così ha fatto il Comune di Macchia d’Isernia che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 28/04/2022, ha approvato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2022-2024.</p> <p>Di seguito si riportano gli elementi individuati dall’ente per la gestione del rischio corruttivo.</p> <p>IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE</p> <p>Il primario obiettivo istituzionale del Comune quale ente pubblico locale è l’interesse pubblico che caratterizza l’attività complessiva dell’ente nonché tutte le singole attività ed i procedimenti specifici. Il rischio è l’effetto dell’incertezza sul corretto perseguimento dell’interesse pubblico quale obiettivo istituzionale del Comune, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento ovvero un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell’obiettivo istituzionale. Pertanto per rischio si intende il rischio che si verifichino eventi corruttivi intesi sia come condotte penalmente rilevanti sia, più in generale, come comportamenti scorretti in cui le funzioni pubbliche sono usate per favorire interessi privati.</p> <p>Con il PTPCT 2020/2023, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.8 del 30/01/2020, si è proceduto ad una completa revisione del processo di gestione del rischio in quanto lo stesso è stato completamente rivisto e rielaborato alla luce delle indicazioni fornite dall’Anac con la deliberazione n.1064 del 13/11/2019 e secondo le indicazioni metodologiche contenute nell’allegato 1 del PNA 2019</p>

Con il piano 2022/2024 si è approfondito e sviluppato quanto già contenuto nel PTPCT 2020/2022 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.8/2020 e nel PTPCT 2021/2023 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.13/2021;

Il processo di gestione del rischio si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

1. Analisi del contesto ivi compreso il contesto interno, il contesto esterno e la mappatura dei processi con l'individuazione delle aree di rischio;
2. Valutazione del rischio
3. Trattamento del rischio;

ANALISI DEL CONTESTO IVI COMPRESO IL CONTESTO INTERNO, IL CONTESTO ESTERNO E LA MAPPATURA DEI PROCESSI CON L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Contesto esterno

Per tale analisi ci si è avvalsi innanzitutto degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati; Nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati si legge:

"Nella regione non si evidenzia il radicamento di consorterie strutturate sul modello tipicamente mafioso ma l'operatività di compagini minori, dedite ad attività illecite legate al narcotraffico, alle estorsioni ed all'usura. In particolare, la posizione geografica del Molise, situata tra la Campania e la Puglia, ed il suo affaccio sul Mare Adriatico, di fronte alla ex Jugoslavia, hanno, nel tempo, contribuito a rendere la regione un funzionale luogo di transito di sostanze stupefacenti dirette alle organizzazioni criminali che operano nelle due regioni confinanti: Più di recente, sono stati registrati tentativi di infiltrazione del tessuto economico imprenditoriale ad opera di elementi riconducibili a più qualificati sodalizi provenienti soprattutto dalla Campania e dalla Calabria, con particolare attenzione al settore degli appalti; dell'illecito smaltimento dei rifiuti e delle macchine per gioco d'azzardo"(anno 2013 presentata dal Ministro dell'interno :ALFANO e trasmessa alla presidenza della Camera dei deputati il 25/02/2015). Ed ancora *"In Molise non risultano stabili insediamenti di organizzazioni camorristiche, sebbene recenti indagini abbiano evidenziato l'isolata presenza di personaggi di origine napoletana e casertana (in precedenza incardinati in storici clan), operanti in autonomia rispetto ai precedenti contesti criminali prevalentemente nella zona costiera, nel settore del turismo. (Secondo semestre 2014 presentato dal Ministro dell'interno: ALFANO)*

"Nel Molise non risultano presenti aggregazioni di tipo mafioso stabilmente insediate. Sono state, comunque registrate presenze di soggetti di origine calabrese, che potrebbero avere collegamenti con alcuni gruppi della criminalità organizzata. In Molise si annovera un'isolata presenza di pregiudicati di origine napoletana che, sebbene in un primo momento incardinati in clan camorristici, avrebbero assunto, nel tempo, una completa autonomia, mantenendone tuttavia i modelli

comportamentali. Le aree più esposte rimangono quelle a ridosso della Campania e della fascia costiera (Primo semestre 2015 presentato dal Ministro dell'interno ALFANO trasmessa alla Presidenza il 22 dicembre 2015);

Ed ancora “ In Molise non si registra il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso bensì la presenza di compagini minori, dedite allo spaccio di stupefacenti, alle estorsioni e all’usura. L’attività di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia ha, tuttavia, documentato alcuni tentativi di infiltrazione nel locale tessuto economico ad opera di frange criminali riconducibili a consorterie, specialmente di origine calabrese e campana, nei comparti dei rifiuti enel gioco lecito. Si richiama, inoltre, l’operazione “Isola Felice”, che ha permesso di documentare l’operatività, nel territorio molisano, di un sodalizio criminale riconducibile alla cosca “Ferrazzo” di Mesoraca (KR), dedita alle estorsioni, al riciclaggio di capitali illeciti e al traffico di droga.

D’altra parte, era già stato evidenziato l’interesse di soggetti legati al clan Contini all’acquisto e alla gestione di attività commerciali della regione, specie nel settore della distribuzione di carburanti. Si segnala, altresì, la presenza, in particolare nella provincia di Isernia, di affiliati a sodalizi campani sottoposti al soggiorno obbligato nonché di persone collaboranti con la giustizia. Nel territorio è stata rilevata l’operatività di consorterie di matrice etnica, attive prevalentemente nei reati contro il patrimonio, nel traffico di droga, nello sfruttamento della prostituzione e nella tratta di esseri umani. Nei centri di Isernia e Venafro (IS) si conferma la stabile presenza di gruppi rom attivi nei delitti di estorsione ed usura. Nel settore degli stupefacenti, l’attività investigativa ha posto in luce le alleanze criminali tra personaggi campobassani e soggetti albanesi nei traffici di droga. L’attività di contrasto ai reati di traffico e spaccio, nel 2016, ha fatto registrare, nella regione, rispetto all’anno precedente, un aumento delle operazioni antidroga ed un aumento della quantità di sostanze stupefacenti sequestrate. Non si registrano elevati livelli di criticità o situazioni di rilevante preoccupazione sul versante della criminalità comune, anche per le caratteristiche del contesto generale e la sussistenza di un tessuto sociale sostanzialmente integro”

PROVINCIA DI ISERNIA *Il territorio provinciale, in ragione della vicinanza a zone ad alta densità criminale come la Puglia e la Campania, risulta esposto a tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale da parte di sodalizi criminali di tipo mafioso. L’area a ridosso dei confini campani risente, in particolare, dell’influenza del clan “La Torre” di Mondragone(CE), che in passato ha manifestato interesse per attività imprenditoriali legate al settore dell’edilizia e allo smaltimento dei rifiuti solidi. Si richiama, inoltre, l’operazione “Isola Felice” el 2 settembre 2016 che ha documentato l’operatività, anche nel territorio molisano, di un gruppo collegato ai “Ferrazzo” di Mesoraca (KR). In relazione al narcotraffico, alcune consorterie campane e pugliesi risultano collegate ad aggregazioni operanti nella provincia. Con riguardo ai reati concernenti gli stupefacenti, l’attività di contrasto ha evidenziato l’esistenza di un’ articolata attività di spaccio gestita da nuclei familiari di etnia rom riconducibili a differenti gruppi. Inoltre, aggregazioni di origine albanese, spesso attraverso forme di collaborazione con sodalizi pugliesi, sfruttandola centralità del territorio per veicolare flussi illegali di droga e di tabacchi lavorati esteri verso le regioni del centro-nord. Si evidenzia, inoltre, la consumazione di reati*

predatori, estorsioni ed usura da parte di cittadini albanesi e rom. Per quanto riguarda la criminalità comune, nel 2016, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in pubblica via, i furti con destrezza e i furti di autovetture. Fanno registrare, invece, un incremento le estorsioni, i furti in abitazione e i danneggiamenti.

(RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINEE DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA (Anno 2016) Presentata dal Ministro dell'interno (MINNITI) Trasmessa alla Presidenza il 15 gennaio 2018);

Nel rapporto "La corruzione in Italia (2016-2019)", si legge " Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che ictu oculi non rientrava non nel perimetro di competenza dell' Anac non sono state acquisite. In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti). A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise (tab. 1). Ciò non implica che queste due regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non visono state misure cautelari nel periodo in esame. In Molise, ad esempio, vi sono stati arresti per corruzione nella primavera 2016, mentre la Procura di Gorizia, nell'ambito di una grande inchiesta sugli appalti, ha disposto nel 2018 numero se perquisizioni (ma non arresti)."[www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital]

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di una zona Pip con diversi insediamenti sia produttivi che commerciali e, pertanto, ha una discreta capacità economica e produttiva che è abbastanza significativa

Contesto interno

L'ente è costituito da n. 3 aree e cioè:

AREA AMMINISTRATIVO-VIGILANZA

AREA FINANZIARIA

AREA TECNICA

La Mappatura Dei Processi

Oltre all'esame della struttura organizzativa dell'ente, fondamentale nell'analisi del contesto interno è l'attività di mappatura dei processi che serve a circoscrivere l'ambito entro il quale va sviluppata la valutazione del rischio e consiste nella selezione e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dal P.N.A.;

Da diversi anni il Comune di Macchia d'Isernia sta individuando quale apposito obiettivo di performance la mappatura dei processi al fine di giungere ad una dettagliata ed analitica ricostruzione dell'attività (vedi deliberazioni di Giunta Comunale n.ri 39/2018- 14/2019-16/2020 -9/2021);

Come già evidenziato sopra, con il PTPCT 2020/2022 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 8/2020, è stata effettuata ex novo dal responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza nonché dai responsabili apicali e dall'addetto ai servizi demografici la mappatura dei processi tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Anac con la deliberazione n.1064 del 13/11/2019 e secondo le indicazioni metodologiche contenute nell'allegato 1 del PNA 2019;

L'attività svolta, ex deliberazione di Giunta Comunale n. 16/2020, nel corso dell'anno 2020 è racchiusa nel verbale registrato al prot. n. 5397 del 29/12/2020 di approfondimento dell'analisi svolta nel corso dell'anno 2019 racchiusa nel verbale registrato al prot. n. 5293 del 31/12/2019 e confluita nel PTPCT 2020/2022;

L'attività di mappatura dei singoli processi di cui al predetto verbale prot. n. 5397/2020- svolta tenendo conto delle indicazioni contenute nel più volte menzionato allegato 1 al PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE approvato con deliberazione dell'Anac n.1064 del 13/11/2019- è stata ulteriormente approfondita ed è confluita nell'allegato A) al PTPCT 2021/2023;

Successivamente, nel corso dell'anno 2021, è stata svolta un'ulteriore attività di approfondimento della mappatura dei processi riportata nel verbale registrato al prot. n.7908/2021 e confluita nell'allegato A) al verbale registrato al prot. n.7908/2021;

Per la mappatura dei processi così come cristallizzata nell'allegato al presente è stata utilizzata la documentazione inerente la struttura organizzativa ovvero:

- le deliberazioni della Giunta comunale n. 17 del 16/04/2012, n. 28 del 18/05/2019 nonché 15/2020 con particolare riferimento all'articolazione della struttura organizzativa comunale ed alla esplicitazione ricognitiva delle competenze ed attribuzioni ivi previste;
- Il Regolamento dei controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 10/01/2013 e successive modifiche ed integrazioni nonché quanto emerso in sede di relazioni del Responsabile della prevenzione relativamente ai Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
- quanto emerso in sede di relazione del Responsabile della prevenzione relativamente al Piano Triennale per la prevenzione della corruzione di questo Ente 2021;
- del monitoraggio sulla sostenibilità e sull'attuazione delle misure svolto dai Responsabili di settore e confluito nella comunicazione registrata al prot. n. 7907/2021 depositate agli atti dell'ente;
- quanto emerso dal lavoro effettuato dai responsabili di settore, da altri dipendenti e dal RPCT in merito alla revisione dei processi come da verbale registrato al prot. n.7908/2021;
- quanto emerso attraverso il lavoro quotidiano dei Responsabili di settore e Responsabili del procedimento che, in quanto addetti al lavoro, sono impegnati in prima linea nello svolgimento delle attività

istituzionali e nella gestione dei procedimenti e processi di pertinenza dell'ente;

- quanto emerso attraverso il lavoro quotidiano dei Responsabili di settore e Responsabili del procedimento che, in quanto addetti al lavoro, sono impegnati in prima linea nello svolgimento delle attività istituzionali e nella gestione dei procedimenti e processi di pertinenza dell'ente;

I processi mappati sono stati raggruppati per aree di rischio. In particolare, le aree di rischio del Comune sono le seguenti

AREE GENERALI DI RISCHIO :

1. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico - diretto ed immediato per il destinatario;

- 2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 3. Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

- 4. Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)

- 5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

- 6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

- 7. Incarichi e nomine

- 8. Affari legali e contenzioso

- AREA SPECIFICA DI RISCHIO:

- 9. Governo Del Territorio E Pianificazione Urbanistica

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per ciascun processo o attività è stata effettuata la valutazione del rischio, macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola nelle fasi:

- Identificazione del rischio
- Analisi del rischio
- Ponderazione del rischio.

L'identificazione del rischio

La fase di identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi mappati attraverso cui si concretizza il rischio.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi;

Tale fase si compone di:

- Definizione dell'oggetto di analisi;

- Tecniche di identificazione e fonti informative;

- Individuazione e formalizzazione dei rischi;

Relativamente alle tecniche per l'individuazione degli eventi corruttivi, l'analisi si è basata su più fattori, utilizzando:

-l'esperienza consolidata dei Responsabili di settore Responsabili del procedimento che, in quanto addetti al lavoro, sono impegnati in prima linea nello svolgimento delle attività istituzionali e nella gestione dei procedimenti e processi di pertinenza dell'ente ed hanno, pertanto, una conoscenza approfondita e diretta dei processi e quindi delle relative criticità;

-le risultanze dell'analisi del contesto interno ivi compreso:

- a) le deliberazioni della Giunta comunale n. 17 del 16/04/2012, n. 28 del 18/05/2019 e n. 15/2020 con particolare riferimento all'articolazione della struttura organizzativa comunale ed alla esplicitazione ricognitiva delle competenze ed attribuzioni ivi previste,
 - b) le risultanze dell'attività di controllo effettuato tenendo conto del Regolamento dei controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 10/01/2013 e successive modifiche ed integrazioni nonché di quanto emerso in sede di relazioni del Responsabile della prevenzione relativamente ai Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e trasparenza a decorrere dall'anno 2013;
 - c) quanto emerso in sede di relazione del Responsabile della prevenzione relativamente al Piano Triennale per la prevenzione della corruzione di questo Ente nell'anno 2021;
 - d) il monitoraggio sulla sostenibilità e sull'attuazione delle misure svolto dai Responsabili di settore e confluito nei verbali registrati ai prot. n.7907/2021
- l'analisi di casi giudiziari e di episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in altre amministrazioni;
 - gli eventi rischiosi indicati da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa;
 - le esemplificazioni elaborate dall'ANAC

Il lavoro svolto e sopra descritto è riportato negli allegati al verbale registrato al prot. n.7908/2021 e nelle tabelle allegate (1-2-3-4-5-6-7-8), allegate al presente ove i processi sono stati mappati per fasi, queste ultime individuate tenendo conto dei punti critici del processo stesso e ove, per ciascuna fase, sono stati elencati gli eventi rischiosi nonché i fattori abilitanti della corruzione. L'identificazione degli eventi rischiosi porta alla creazione del c.d. registro dei rischi;

L'analisi del rischio.

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo:

□comprendere in maniera più approfondita gli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

□stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio

Pertanto, effettuata l'analisi dei fattori abilitanti, si è proceduto a stimare il rischio attraverso "indicatori" di esposizione al rischio attribuendo agli stessi un valore specifico confluito in un valore complessivo del rischio con la formulazione di un giudizio sintetico.

Anche la presente attività, in continuità del PTPCT 2020/2022 e discostandosi dai piani precedenti, è stata modificata in quanto si è passati da un approccio metodologico di tipo quantitativo (che portava all'

attribuzione di un punteggio alla probabilità di verifica dell'evento corruttivo identificato per ciascun processo e all'impatto che quell'evento avrebbe avuto sull'ente), ad un approccio di tipo qualitativo (che consente di arrivare ad una valutazione motivazionale del livello di esposizione a rischio di ciascun processo attivo nell'ente, mediante criteri di valutazione definiti "indicatori di rischio" a cui è stato attribuito un valore (nullo, basso, medio, alto);

Gli indicatori scelti da questo ente, tenendo conto del grado di maggiore oggettività tra quelli suggeriti dall'Anac, sono i seguenti:

Discrezionalità,
Rilevanza esterna,
Valore economico,
Impatto organizzativo,
Impatto economico,
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,
grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle Misure

I valori degli indicatori sono contrassegnati da :

A=ALTO
M=MEDIO
B=BASSO
N=NULLLO

La ponderazione del rischio

Effettuata l'analisi del rischio, si passa alla fase di ponderazione del rischio.

Tale fase ha l'obiettivo di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione»;

in tal modo vengono definite:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio
- le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

I risultati della fase di ponderazione scaturiscono nella fase di trattamento del rischio che è la fase volta ad intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di "apposite misure di prevenzione e contrasto". Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrati posti in essere dall'Ente.

In linea generale, l'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere a quattro requisiti:

1. Presenza ed adeguatezza della misura;
2. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio.

L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.

3. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure.

4. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

In ossequio a quanto previsto dalla normativa e documentazione di settore si riportano, di seguito, le misure di prevenzione e contrasto e per ciascuna misura apposite schede prescrittive complete dei riferimenti normativi e delle caratteristiche della tipologia di misura, dei dati relativi al responsabile, delle modalità e dei tempi/termini di attuazione nonché degli indicatori di attuazione da collegare e confrontare con il ciclo della performance. Inoltre le diverse misure allegate sono state applicate alle diverse fasi dei processi mappati così come riportato con la precisazione che le stesse sono state individuate, nella colonna "MISURE DA IMPLEMENTARE", da un codice identificativo dato dalla Lettera M seguita da un numero progressivo della misura

ELENCO MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO

ELENCO MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO

M 1 - Adempimenti relativi alla trasparenza

M 2 - Codici di comportamento

M 3 - Rotazione dei responsabili e del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.

M 4 - Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interesse

M 5 - Conferimento ed autorizzazione incarichi - ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali ed amministrativi di vertice

M 6 - Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)

M 7 - Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.

M 8 - Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra istituzionali

M 9 - Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti - Whistleblower

M10 - Formazione

M11 - Definizione E Promozione Dell'etica E Di Standard Di Comportamento (Patti Di Integrità)

M 12 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

M 13 - Conclusione dei procedimenti nei termini previsti;

M 14 - meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni nei procedimenti a rischio

M15 - Adempimenti relativi ai controlli

M16 - Attività e monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione società ed enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati

M17 - Ricorso All'arbitrato

M 18 - Antiriciclaggio

PRIORITA' DI TRATTAMENTO

Al Responsabile della prevenzione è rimessa la decisione sulle priorità di trattamento dei rischi in ragione del livello di rischio perché maggiore è il rischio maggiore è la priorità.

IL MONITORAGGIO E LE AZIONI DI RISPOSTA

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'attuazione delle misure adottate e dell'efficacia delle misure stesse e, quindi, alla relativa modifica e/o integrazione ed alla successiva messa in atto di eventuali

ulteriori strategie di prevenzione

Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio e si articola in due sotto-fasi::

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

Gli esiti del monitoraggio sull'efficacia delle misure e sull'attuazione delle misure sono riportati, per l'anno 2021, nella documentazione registrata al prot. 7907 /2021 e depositata agli atti dell'ente

- .

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno, ovvero entro diverso termine stabilito dall'ANAC, redige anche sulla base del monitoraggio, una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette alla Giunta comunale che la approva in allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio successivo. In tale sede, qualora l'organo di indirizzo politico lo richieda oppure il Responsabile medesimo lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce direttamente sull'attività svolta. Le misure di prevenzione del Piano costituiscono obiettivi del piano della performance; Poiché le stesse si considerano parte integrante del Piano degli obiettivi (P.D.O.), le verifiche dell'avvenuto adempimento avverranno in occasione della reportistica finale del P.D.O. medesimo. I risultati emersi nella Relazione delle performance verranno obbligatoriamente considerati dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi, per individuare le misure correttive ed inserirle tra quelle per implementare e migliorare il P.T.P.C.T. anche mediante la previsione, in base ai dati dell'esperienza, di meccanismi che facciano conoscere immediatamente le anomalie ed emergere i fenomeni corruttivi

In allegato :

Tabelle Aree 1-2-3-4-5-6-7-8;

9) Esempificazione criteri valutazione rischio e misure contrasto rischio

Relativamente alla sezione sulla trasparenza, il Comune di Macchia d'Isernia è dotato di un sito web istituzionale, visibile al link <http://www.comune.macchiadisernia.is.it> nella cui home page è collocata l'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

La deliberazione ANAC n. 1310 del 28.12.2016 ha predisposto in allegato alle linee guida una mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le P.A. in sostituzione al precedente allegato 1 alla delibera 50/2013.

Le informazioni, i documenti e i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web sono organizzati in sotto-sezioni di primo e di secondo livello L'amministrazione deve

provvedere a denominare le sotto-sezioni esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016. Le categorie di documenti informazioni e dati da inserire all'interno dell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", sono espressamente indicate nell'allegato 2) rubricato "SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE"

La tabella è composta da sette colonne, che recano i dati seguenti:

Colonna A: numerazione e indicazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: indicazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna C: disposizioni normative che disciplinano la pubblicazione;

Colonna D): denominazione e contenuto singolo obbligo;

Colonna E: documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC;

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni.

Colonna G: ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna e secondo la periodicità prevista in colonna F.

Nota ai dati della Colonna F:

La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti. L'aggiornamento delle pagine web di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale. L'aggiornamento di taluni dati essere "tempestivo". Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difformi. Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue:

tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 60 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

Nota ai dati della Colonna G:

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

I dirigenti responsabili della trasmissione dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori indicati nella colonna G.

I dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori indicati nella colonna G

In allegato 10) obblighi trasparenza

I documenti relativi all'anticorruzione sono visibili al seguente indirizzo:

https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1200092&NodoSel=68

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di

STRUTTURA ORGANIZZATIVA di cui alla deliberazione di Giunta

programmazione Struttura organizzativa	Comunale n 16 del 20/04/2021 e riportata in allegato 11																																
Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile	L'ente, una volta cessato lo stato di emergenza da Covid 19 (31.03.2022), non si è dotato di apposito piano organizzativo del lavoro agile/smart working, non ricorrendo, ad oggi, le condizioni per la sua introduzione. E' stato, inoltre, ritenuto prudente, per una più puntuale riflessione sulla materia, attendere il nuovo CCNL enti locali ed il suo recepimento nella contrattazione collettiva decentrata integrativa dell'ente a seguito di opportuno confronto con le OO.SS. territorialmente competenti.																																
Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	<p>Così come previsto dall'art.6 comma 3 del D.M.24/06/2022 le pubbliche amministrazioni, con meno di 50 dipendenti, sono tenute, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2;</p> <p>Alla luce di quanto sopra e, per la parte che qui interessa, <i>“il piano triennale dei fabbisogni del personale indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare: ...omissis....“la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni”;</i></p> <p>Pertanto:</p> <table border="1" data-bbox="644 1064 1474 1921"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">consistenza di personale al 31 dicembre 2021</td> </tr> <tr> <td>Numero complessivo dipendenti in servizio</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>UOMINI</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>DONNE</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Tempo indeterminato</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Tempo determinato</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Altri contratti flessibili</td> <td>1 (Convenzione con altro ente)=</td> </tr> <tr> <td>Tempi parziali</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Totale giornate lavorabili nell'anno</td> <td>255 per dipendenti su 5 giorni; 305 per dipendenti su 6 giorni;</td> </tr> <tr> <td>Totale po</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Totale categoria D:</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Totale categoria C</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Totale categoria B:</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Totale categoria A</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Rapporto P.O. /qualifiche non P.O</td> <td>All'incirca il 45%</td> </tr> <tr> <td>rapporto tra tempo determinato/tempo indeterminato</td> <td>All'incirca il 27%</td> </tr> </table> <p>Con deliberazione n.60 del 06/12/2021, la Giunta Comunale si è espressa, ex art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, in merito alle eccedenze di personale per l'anno 2022, dando atto che non vi è esubero di personale.</p> <p>Il triennio 2022/2024 si caratterizzerebbe per il collocamento a riposo</p>	consistenza di personale al 31 dicembre 2021		Numero complessivo dipendenti in servizio	6	UOMINI	5	DONNE	1	Tempo indeterminato	3	Tempo determinato	2	Altri contratti flessibili	1 (Convenzione con altro ente)=	Tempi parziali	4	Totale giornate lavorabili nell'anno	255 per dipendenti su 5 giorni; 305 per dipendenti su 6 giorni;	Totale po	3	Totale categoria D:	2	Totale categoria C	1	Totale categoria B:	2	Totale categoria A	1	Rapporto P.O. /qualifiche non P.O	All'incirca il 45%	rapporto tra tempo determinato/tempo indeterminato	All'incirca il 27%
consistenza di personale al 31 dicembre 2021																																	
Numero complessivo dipendenti in servizio	6																																
UOMINI	5																																
DONNE	1																																
Tempo indeterminato	3																																
Tempo determinato	2																																
Altri contratti flessibili	1 (Convenzione con altro ente)=																																
Tempi parziali	4																																
Totale giornate lavorabili nell'anno	255 per dipendenti su 5 giorni; 305 per dipendenti su 6 giorni;																																
Totale po	3																																
Totale categoria D:	2																																
Totale categoria C	1																																
Totale categoria B:	2																																
Totale categoria A	1																																
Rapporto P.O. /qualifiche non P.O	All'incirca il 45%																																
rapporto tra tempo determinato/tempo indeterminato	All'incirca il 27%																																

	<p>di n.ro 2 dipendenti (categoria A e B);</p> <p>Non si prevedono, allo stato, esternalizzazioni di servizi;</p> <p>Le attività formative dei dipendenti del Comune, pur non essendo state programmate con uno specifico piano di formazione, sono state seguite in modalità on-line e/o in presenza dal personale in servizio;</p> <p>tra i temi trattati, l' anticorruzione;</p> <p>Si è dato, inoltre, attuazione alle novità introdotte dal D.L. n. 36/2022 che ha integrato il comma 7 dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 prevedendo un obbligo per le p.a. di svolgere “un ciclo formativo la cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico;</p>
--	--

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il Comune di Macchia d'Isernia a ha meno di 50 dipendenti e, pertanto, non è tenuto ad elaborare la presente sezione secondo le indicazioni dell'allegato al decreto del ministro delle pubblica amministrazione;

Si fa presente che il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, c. 3, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli artt. 6 e 10, c. 1, lett. b), D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, relativamente alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- dal nucleo di valutazione, relativamente alla Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di *performance*.